

I progetti finanziati dal Pnrr

SCENARI
ECONOMICI
PER IL 2023

GLI OBIETTIVI
DELLA NUOVA
RETE EEN

TORNA
ECCELLENZE
IN DIGITALE

IL REGISTRO NAZIONALE
IMPRESE STORICHE RIAPRE
LE ISCRIZIONI



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- **spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),**
- **registro alternanza scuola-lavoro**
- **arbitrato e mediazione**

**SYSTEMA
NEWS**

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXVII numero 3/dicembre 2022

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
promozione@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
www.ra.camcom.gov.it.



DICEMBRE 2022

EDITORIALE

- >5< Le imprese, un antidoto nei momenti di crisi
DI **GIORGIO GUBERTI**

STUDI E STATISTICA

- >6< Movimentazione delle imprese in provincia di Ravenna nel terzo trimestre del 2022
DI **FABIOLA LICASTRO**

- >11< Scenari di previsione per l'economia ravennate
DI **FABIOLA LICASTRO**

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- >14< Enterprise Europe Network al servizio delle imprese gli obiettivi della nuova Rete
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**

- >18< **HUB PORTUALE**
Hub Portuale, realizzato al 30 per cento

- >21< **INVESTIMENTI**
Tutti i progetti finanziati dal Pnrr

- >23< **ATTIVITÀ CAMERALE**
Crisi d'impresa, la procedura di composizione negoziata a un anno dall'avvio
DI **BARBARA NALDINI**

- >25< Eccellenze in digitale prosegue nel 2023
DI **ROBERTO FINETTO**

- >26< Imprese centenarie, riaperte le iscrizioni al Registro Imprese Storiche
DI **DANILO ZOLI**

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**



Camera di Commercio di Ravenna
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500
camera.ravenna@ra.camcom.it

www.ra.camcom.it



LE IMPRESE, UN ANTIDOTO NEI MOMENTI DI CRISI

DI GIORGIO GUBERTI

La vivacità e la libertà del tessuto economico rappresentano un moltiplicatore di ricchezza, in particolare in momenti gravi come il tempo che stiamo vivendo. Quanto le imprese fanno, spesso lontano dalla ribalta e dai riflettori, è prezioso anche su questo fronte: nell'essere un antidoto nei momenti di crisi. Imprese, le nostre, che producono ricchezza e che dimostrano come la coesione e i forti legami con il territorio siano fattori di competizione, che scommettono sulla qualità. Il ruolo della Camera di commercio, da sempre vicina alle imprese ed impegnata nello sviluppare un contesto favorevole a farle crescere e a esaltarne la capacità di trainare la ripresa economica, ha acquisito un valore particolare in questi ultimi anni in cui la situazione economica e geopolitica ha assunto una complessità sempre crescente. L'impegno della Camera di commercio di Ravenna, nel 2023, si declinerà in una serie di politiche lungo alcune direttrici, in particolare favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese e promuovere il processo di transizione energetica. In questi solchi si inseriranno le azioni finalizzate ad aiutare le imprese ad adottare misure di risparmio energetico e a fare il salto tecnologico 4.0 attraverso bandi di contributo, servizi

di informazione e progetti per la sperimentazione delle nuove soluzioni ICT, fino alle iniziative dedicate all'internazionalizzazione, all'export digitale, al supporto alle Pmi sulle tematiche europee nel quadro della nuova programmazione comunitaria, all'attrazione di nuovi investimenti sul territorio. In particolare, dando seguito alla recente istituzione da parte della Regione Emilia-Romagna, della Zona Logistica Semplificata, si è condivisa in sinergia con le Istituzioni locali e l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale la necessità di attivare nuovi strumenti di promozione istituzionale riguardanti le attività di internazionalizzazione della catchment area di riferimento del Porto di Ravenna, avvalendosi delle professionalità e delle competenze della società Promos Italia Scrl, agenzia nazionale del sistema camerale. Lo sviluppo e l'attrattività del porto di Ravenna devono continuare ad essere l'obiettivo di istituzioni e sistema imprenditoriale, in una partnership di pubblico e privato che consenta di aumentarne la competitività e di portare a compimento al più presto i progetti innovativi come quello dell'Hub Portuale. La transizione ecologica sarà inoltre per Ravenna una grande



Giorgio Guberti, commissario della Camera di commercio di Ravenna

opportunità, quella di divenire nuovamente la capitale dell'energia e favorire, come avvenuto in passato, una nuova trasformazione del Paese. Si deve puntare alla ripresa delle attività estrattive in un contesto di investimenti e progetti che spingano la transizione ecologica in nome della sostenibilità e della sicurezza ambientale, e il pacchetto di azioni che Ravenna potrebbe sostenere, rigassificatore galleggiante, parco eolico offshore, sistema CCUS per captare la CO₂, va esattamente in questa direzione.



Movimentazione delle imprese in provincia di Ravenna nel terzo trimestre del 2022

DI FABIOLA LICASTRO*

D all'analisi della nati-mortalità delle imprese in provincia di Ravenna, appare chiaro che guerra e caro bolletta hanno rallentato la vitalità del sistema delle imprese.

La diminuzione sia delle iscrizioni di nuove imprese che delle chiusure volontarie ha determinato, nel terzo trimestre dell'anno, un saldo che si attesta a 47 unità in più rispetto alla fine di giugno. Il bilancio del trimestre è il risultato, da una parte, del rallentamento delle iscrizioni, in calo del -4% rispetto allo stesso periodo del 2021; sono state 335 le nuove imprese contabilizzate al Registro Imprese di Ravenna nel trimestre luglio-settembre, un valore tra i più bassi dell'ultimo decennio. Contemporaneamente, frenano anche le cessazioni (il 5,9% in meno rispetto all'estate dello scorso anno) e con il valore assoluto di 288 unità, raggiungono il nuovo minimo storico.

Complessivamente, al 30 settembre la base imprenditoriale della provincia di Ravenna può contare sulla consistenza di 38.563 imprese, lo 0,12% in più rispetto alla fine di giugno di quest'anno (nel corrispondente trimestre del 2021 l'incremento trimestrale si era attestato più o meno sullo stesso valore con un +0,11%).

Il tessuto imprenditoriale ravennate continua a tenere, con un tasso ancora improntato alla crescita ed un saldo che resta positivo, ma mostra segni di evidente esaurimento, ostacolato da crisi energetica ed inflazione.

E' quanto emerge, in sintesi, dall'analisi della movimentazione delle imprese in provincia di Raven-

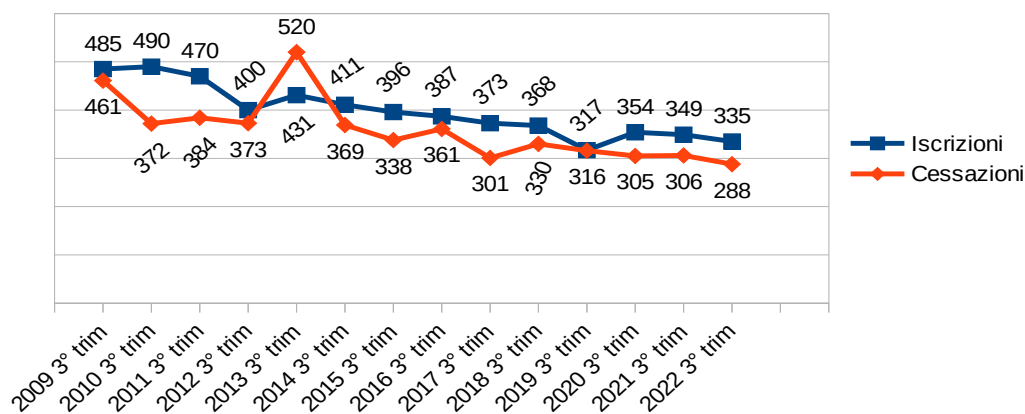
na, su i dati del Registro delle Imprese, evidenziando inoltre che la dinamica delle imprese nel corso del terzo trimestre è solitamente positiva, anche se inferiore a quella del periodo aprile-giugno.

Il dato ravennate risulta inoltre sotto la media sia regionale che nazionale, territori di riferimento con tassi trimestrali di crescita rispettivamente pari a +0,21% e +0,22%, in entrambi i casi in rallentamento rispetto all'analogo trimestre del 2021 (erano +0,29% per l'Emilia-Romagna e +0,36% per l'Italia).

La debole vitalità ha interessato anche la componente artigiana, che fa registrare un tasso di crescita trimestrale pari a +0,08% e con un saldo attivo di sole 8 imprese in più (132 le iscrizioni e 124 le cancellazioni); nel terzo trimestre del 2021, il tasso di crescita per le ditte artigiane era stato pari a +0,39%.

Per le forme giuridiche, come di consueto, quasi l'intero contributo al saldo positivo è frutto della crescita delle società di capitali, da tempo l'ordinamento più dinamico e con il tasso di crescita trimestrale passato dal +0,43% del 2021 al +0,80% di quest'anno. Da segnalare il bilancio negativo delle società di persone (-13 imprese, pari a -0,17% ed era -0,29% l'anno precedente) e quello delle imprese individuali, con saldo trimestrale negativo pari a -14 e tasso pari a -0,07%, in peggioramento rispetto al dato positivo di un anno fa (+0,13%). Per quanto riguarda la dinamica settoriale, la crescita del trimestre, pur contenuta, ha interessato la maggior parte del tessuto imprenditoriale, ad

Iscrizioni e cessazioni (*) di imprese nel terzo trimestre
Periodo 2009-2022 - Provincia di Ravenna



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

eccezione dei comparti del trasporto, delle altre attività di servizi e del commercio (le rispettive variazioni percentuali trimestrali dello stock di imprese sono state pari a -0,68%, -0,29% e -0,19%).

In termini relativi, il dinamismo più marcato si registra nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+6%); più a distanza, sanità ed assistenza sociale (+2,04%), servizi di informazione e comunicazione (+1,2%) ed attività professionali, tecniche e scientifiche (+1,09%). Sotto la soglia di crescita dell'1%, istruzione (+0,72%), attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+0,67%), attività immobiliari (+0,62%), costruzioni (+0,39%), attività finanziarie-assicurative (+0,27%), servizi di alloggio e ristorazione (+0,24%), attività manifatturiere (+0,2%) ed agricoltura (+0,06%). All'insegna della stazionarietà, estrazioni da cave e miniere, fornitura di acqua, reti fognarie e gestione rifiuti e noleggio, agenzie-viaggio e servizi di supporto alle imprese.

Per quanto riguarda il comportamento dei territori, nel comprensorio di Ravenna, che

“

Il bilancio del trimestre è il risultato del rallentamento delle iscrizioni (-4%) rispetto allo stesso periodo del 2021

”

raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,7%), si registrano in termini relativi, variazioni percentuali trimestrali dello stock di imprese per i comuni di Cervia (+0,4%) e Russi (+0,3%), mentre Ravenna accusa un debole ma negativo -0,1%. Per la Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,4%, nel proprio territorio si rilevano per quasi tutti i comuni riscontri positivi, con le eccezioni di Riolo Terme

Nati-mortalità delle imprese per territori – Terzo trimestre 2022 Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2022	Tasso di crescita			
					3° trim.2022	3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
RAVENNA	335	288	47	38.563	0,12	0,11	0,13	0,00
EMILIA ROMAGNA	4.489	3.558	931	447.417	0,21	0,29	0,21	0,17
ITALIA	58.802	45.472	13.330	6.050.847	0,22	0,36	0,39	0,23

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Terzo trimestre 2022 Valori assoluti e percentuali

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.09.2022	Tasso di crescita			
					3° trim.2022	3° trim.2021	3° trim.2020	3° trim.2019
RAVENNA	132	124	8	10.369	0,08	0,39	-0,09	-0,12
EMILIA ROMAGNA	1.744	1.499	245	124.189	0,20	0,36	0,12	0,06
ITALIA	16.290	14.217	2.073	1.281.081	0,16	0,30	0,24	0,11

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

Provincia di Ravenna - Imprese per COMUNE

Imprese registrate – Per Comune	Valori assoluti al 30 SETTEMBRE 2022	Var. % tendenziale (su 3° trim. 2021)	Var. % congiunturale (su 2° trim. 2022)	Peso % su totale della provincia
ALFONSINE	1.057	0,1	0,6	2,7%
BAGNACAVALLO	1.619	0,9	0,4	4,2%
BAGNARA DI ROMAGNA	207	2,5	1,0	0,5%
BRISIGHELLA	774	0,3	0,5	2,0%
CASOLA VALSENIO	260	0,8	0,8	0,7%
CASTEL BOLOGNESE	924	2,6	0,3	2,4%
CERVIA	4.145	1,0	0,4	10,7%
CONSELICE	815	0,9	0,2	2,1%
COTIGNOLA	635	-1,9	0,6	1,6%
FAENZA	5.782	0,9	0,3	15,0%
FUSIGNANO	801	1,3	0,4	2,1%
LUGO	3.348	0,8	0,1	8,7%
MASSA LOMBARDA	839	0,8	0,1	2,2%
RAVENNA	14.974	0,4	-0,1	38,8%
RIOLO TERME	487	0,4	-0,2	1,3%
RUSSI	1.194	-1,0	0,3	3,1%
SANT'AGATA SUL SANT.	305	-2,9	-0,7	0,8%
SOLAROLO	397	0,3	-0,8	1,0%
TOTALE PROVINCIA	38.563	0,6	0,1	100,0%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(- 0,2%) e Solarolo (- 0,8%).

Positive le variazioni percentuali trimestrali per Brisighella (+0,5%), Casola Valsenio (+0,8%), Castalbolognese (+0,3%) e Faenza (+0,3%). Nella Bassa Romagna, con quota di imprese pari al 25%, mettono a segno variazioni trimestrali positive i comuni di Alfonsine (+0,6%), Bagnacavallo (+0,4%), Bagnara di Romagna (+1%), Conselice (+0,2%), Cotignola (+0,6%), Fusignano (+0,4%), Lugo (0,1%) e Massalombarda (+0,1%); solo Sant.Agata sul Santerno accusa un -0,7%.

Nel terzo trimestre, il rallentamento del dinamismo, coinvolge tutte le tipologie d'impresa. Meno evidente il fenomeno per le imprese straniere

(+0,81% ed era +0,90% un anno fa), mentre per le imprese femminili si registra un tasso trimestrale negativo (-0,10% ed era +0,10% nel 2021). Tasso positivo per le imprese giovanili, che scende però dal +2,78% del 2021 al +2,14% del trimestre in esame, per le quali l'incremento di crescita relativa risulta comunque più elevato rispetto al complesso delle imprese.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'estate ha chiuso il bilancio dell'anagrafe delle imprese ravennati con un saldo positivo pari a +228 unità, contabilizzando complessivamente 1.575 aperture e 1.347 chiusure volontarie da gennaio a fine di settembre. Se si contano alla fine di settembre del corrente anno 38.563 imprese registrate, quelle attive, cioè

le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.357 e realizzano una crescita, rispetto al medesimo trimestre del 2021 ed in termini di variazione percentuale, pari a +0,7%.

Con l'avvio dell'estate è quindi proseguita la fase positiva avviata nel 2021 e la base imprenditoriale provinciale per il momento continua a tenere, nonostante i costi energetici, l'inflazione e gli effetti della guerra in Ucraina che pesano e frenano l'attività economica.

In dieci anni però si sono perse 2.986 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -8%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2012.

La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche, oltre che dagli strascichi dell'emergenza sanitaria, anche dalle forti preoccupazioni per il nuovo scenario che si è delineato, a causa delle ripercussioni generate dal conflitto in corso.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 48.427 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.895 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al corrispondente trimestre del 2021 (+1,2%); crescono le sedi (+0,7%) ed aumentano con una ve-

“

L'imprenditoria locale è particolarmente diffusa. La densità delle imprese è pari a 113,7 unità attive ogni 1.000 abitanti

”

locità superiore le unità locali diverse dalle sedi (+2,9%), raggiungendo il valore di 9.538 ed il 58,4% ha sede in provincia. La crescita delle unità locali con sede fuori dai confini provinciali risulta pari a +2,6%, inferiore al +3,1% di quelle in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta inoltre particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a 113,7 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; simile il valore per la regione (113,3), contro le circa 109,1 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,6, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,4 per l'Emilia-Romagna e 21,3 a livello nazionale.

* Responsabile Servizio Studi-Statistica-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi

PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 3° trim. 2022	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 3° 2022	Tasso di variazione trimestrale 3° 2021	Tasso di variazione trimestrale 3° 2020	Tasso di variazione trimestrale 3° 2019
Imprese 'under 35'	2.425	96	45	45	51	6,29%	2,14%	2,78%	2,79%	1,00%
Imprese straniere	5.080	94	53	53	41	13,17%	0,81%	0,90%	0,71%	0,28%
Imprese femminili	8.089	75	83	83	-8	21,0%	-0,10%	0,10%	0,19%	-0,11%
Imprese artigiane	10.369	132	124	124	8	26,9%	0,08%	0,39%	-0,09%	-0,12%
Totale imprese	38.563	335	288	288	47	100,00%	0,12%	0,11%	0,09%	0,00%

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere
(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo



Scenari di previsione per l'economia ravennate

DI FABIOLA LICASTRO*

L'economia globale continua ad affrontare forte sfide, modellate dagli effetti di tre forze potenti: l'invasione russa in Ucraina, la crisi del costo della vita causata dal persistere e dall'allargarsi di pressioni inflazionistiche ed il rallentamento economico in Cina.

Nell'ultimo WEO (World Economic Outlook) di metà ottobre 2022, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto che la crescita globale rimanga invariata nel 2022 al +3,2% e rallenti al +2,7% nel 2023, cioè 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni di luglio e con una probabilità del 25% di scendere al di sotto del 2%. Più di un terzo dell'economia mondiale sarà in recessione quest'anno o vi entrerà il prossimo, mentre le tre maggiori economie, gli Stati Uniti, l'Unione Europea e la Cina, rimarranno in stallo. Per il FMI il peggio dunque deve ancora venire.

Per l'Italia, il FMI prevede la crescita del Pil a +3,2% nel 2022 (in miglioramento di 0,2 punti percentuali rispetto alle stime di luglio e +0,9 punti su aprile), ma -0,2% nel 2023, dopo il +6,6% del 2021; per il 2023 il Fondo taglia le sue previsioni di 0,9 punti percentuali (-1,9 punti su aprile), stimando una contrazione dell'economia italiana. Nel 2022 però l'Italia cresce più della Germania (+1,5%) e della Francia (+2,5%); nel nostro Paese infatti la ripresa dei servizi turistici e della produzione industriale nella prima metà del 2022 ha contribuito alle previsioni di crescita al rialzo, per poi rallentare fortemente nel 2023.

In ambito locale, nel 2022, dopo la profonda

caduta del 2020 ed il recupero del 2021, con le nuove stime riviste al ribasso (Scenari Prometeia – edizione ottobre 2022), il valore aggiunto della provincia di Ravenna dovrebbe rallentare la corsa dell'economia e con un ritmo pari a +3,2% (0,1 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni elaborate a luglio scorso, in considerazione dell'elevato livello di attività nel primo semestre); ancora un 2022 positivo per il valore aggiunto provinciale, seppur in rallentamento e con un profilo più basso rispetto a quello regionale (+3,6%) e appena inferiore alla media nazionale (+3,3%).

Le previsioni per l'anno prossimo sono destinate ad un maggior peggioramento, a causa del deteriorarsi degli scenari economici: nel 2023 l'andamento del valore aggiunto provinciale sarà prossimo allo zero e già si ipotizza segno negativo (-0,1%; con uno scarto di 2 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti proiezioni).

Per l'Emilia-Romagna si stima un +0,2% ed in Italia crescita zero, ma tutto dipenderà dall'evolversi degli eventi perché oggi è veramente difficile impostare uno orizzonte di previsione a causa dei repentini cambiamenti degli scenari economici.

Dall'analisi emerge che, nell'anno in corso, l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, la corsa dell'inflazione, le difficoltà nelle catene produttive internazionali e le conseguenze della guerra, porteranno a una frenata dell'attività nell'industria (-0,7%).

La crescita sarà ancora sostenuta nelle costruzioni (+17,3%), settore che continuerà a trarre vantag-

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (ottobre 2022)

Ravenna			Emilia-Romagna			Italia		
2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
6,9	3,2	-0,1	7,2	3,6	0,2	6,7	3,3	0,0

gio dalle misure a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico, mentre proseguirà più moderata nei servizi (+3,5%).

Nel 2023 si accentuerà lo scenario recessivo per l'industria (-1,9%); una dinamica ancora positiva, ma con intensità molto più contenuta, sia nei servizi che nelle costruzioni.

Per il settore delle costruzioni la tendenza positiva subirà un deciso rallentamento (+2,5%), con lo scadere delle misure adottate a sostegno del settore.

La dinamica dell'inflazione e l'aumentata incertezza, comprimendo il clima di fiducia, determineranno un'ulteriore rallentamento dei consumi (e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali, soprattutto da parte delle fasce della popolazione più a rischio), che dovrebbe portare a ridurre più decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto dei servizi (+0,4%).

Nel 2022, la dinamica delle esportazioni provinciali (+16%) offriranno ancora un più che sostanziale sostegno alle imprese, grazie anche al buon andamento reale già realizzato nella prima parte dell'anno.

Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dall'export come driver per rinforzare l'attività ed i redditi. Nel 2023 anche questa variabile è destinata a subire un drastico declino, in linea con il rallentamento del commercio mondiale previsto dal Fondo Monetario Internazionale per il 2023, con la revisione al ribasso operata nel WEO (World Economic Outlook) di metà ottobre.

Nell'anno in corso, il rialzo generale dei prezzi, l'escalation dei costi energetici, l'incertezza e la complessità dei nuovi scenari porteranno i consumi delle famiglie a non superare la soglia del +5,5% e la dinamica sarà inferiore rispetto a quella del reddito disponibile (+6,5%), dopo la ripartenza

avvenuta nel 2021.

L'ulteriore importante frenata dei consumi prevista nel 2023 (+0,5%), porterà anche ad un rallentamento dell'andamento dei redditi (+3,4%). A causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali, come alimentari ed energia, nel 2022 la crescita dei consumi delle famiglie supererà la dinamica del valore aggiunto, imponendo una riduzione dei risparmi. Lo stesso avverrà anche nel 2023, ma con una dinamica inferiore. Gli effetti sul tenore di vita saranno ben visibili, in particolare per le famiglie a basso reddito.

Le note dolenti si ripercuotono in maniera evidente sul mercato del lavoro già nell'anno corrente e il trend positivo dell'anno scorso non dovrebbe proseguire nel 2022; si prevede infatti un -0,3% per gli occupati e -1,7% per le forze-lavoro, in controtendenza rispetto agli andamenti della regione e nazionale.

Secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita degli occupati non è prevista neanche per l'anno venturo, se alla crisi energetica ed alla galoppante inflazione non si troveranno soluzioni per il contenimento dei costi che già gravano sia sui bilanci delle imprese che delle famiglie.

Il quadro provinciale. Lavoro – Prometeia (ottobre 2022)

Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,2% nel corso del 2021, con la contemporanea contrazione di forze-lavoro ed occupati nel 2022 dovrebbe abbassarsi arrivando al 4,9% (4,8% in Emilia-Romagna e 8,2% in Italia), per poi rimanere sul quel valore anche nel 2023.

Dal monitoraggio di Unioncamere e Borsa Merci Telematica, con il supporto di REF Ricerche, sui costi dei servizi pubblici locali sostenuti dalle

imprese, emerge inoltre che, nel quarto trimestre 2022, il costo dell'energia elettrica a carico di alcuni profili tipo di piccole imprese (ad esempio, negozio di ortofrutta, bar, parrucchiere e negozio di beni non alimentari) registrerà un aumento medio pari al +60,1% rispetto al precedente trimestre e del +111,7% rispetto allo stesso trimestre del 2021. Gli aumenti rispetto al terzo trimestre di quest'anno oscillano tra il +55% per il negozio di ortofrutta e il +64% per il negozio di beni non alimentari.

In risposta ai forti rincari della materia prima e a causa di una forte volatilità dei prezzi, ARERA ha di nuovo confermato l'annullamento (già in vigore nei precedenti trimestri) delle componenti degli oneri generali, al fine di mitigare l'aumento della bolletta elettrica per le piccole imprese in bassa tensione.

Ciò ha attenuato sulle bollette di quasi 6 milioni di imprese le conseguenze degli aumenti della materia prima, il cui indice di riferimento (il Prezzo Unico Nazionale, PUN) è quasi quadruplicato rispetto allo stesso trimestre del 2021.

In assenza di questi interventi, gli aumenti percentuali rispetto al precedente trimestre sarebbero stati a tre cifre.

Nonostante le tensioni sui prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica ed il timore di possibili interruzioni delle forniture di gas, acute dai danni cagionati dagli incidenti di settembre al gasdotto Nord Stream 2, la produzione di energia elettrica è in crescita rispetto a un anno fa (+2,8% nei primi 9 mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo del 2021), sebbene sia stata riscontrata una forte riduzione della produzione idroelettrica dovuta alla siccità (-38,5%), compensata dall'aumento della produzione termoelettrica (+14,1%) e fotovoltaica (+10,8%).

Numerosi sono gli ostacoli che stanno impedendo la via della ripresa, avviata all'uscita dalla pandemia.

Il ciclo in atto vede contrapporsi due dinamiche: da un lato, l'economia reale nei primi sei mesi del 2022 ha proseguito la crescita grazie anche all'andamento positivo dell'industria manifatturiera, dell'edilizia e del commercio con l'estero, nonostante i rallentamenti; dall'altro, la guerra in Ucraina, da cui la scarsa disponibilità dell'energia ed una situazione di possibile razionamento, all'aumento fuori controllo dei prezzi.

“

Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,2% nel corso del 2021, dovrebbe abbassarsi arrivando al 4,9% per poi rimanere su questo valore anche nel 2023

”

L'effetto congiunto delle due dinamiche preannuncia un'economia destinata all'arresto e le ultime proiezioni di Prometeia rilevano un forte raffreddamento del clima di fiducia, evidenziando un peggioramento del rapporto di previsione.

Se il confronto è rispetto al 2019, gli inattivi calano (-203 unità), ma solo grazie alla componente maschile (-1.326 unità) perché quella delle donne invece aumenta (+1.123 unità).

Per la disoccupazione, si rileva una diminuzione delle persone in cerca di lavoro, rispetto al 2020 e secondo le stime Istat (-883 unità complessive).

Il dettaglio ci fa scoprire che tale risultato deriva in particolare dall'andamento delle donne: calano di 909 unità le disoccupate, mentre per i maschi disoccupati c'è sostanzialmente una tenuta (+27).

In discesa il tasso di disoccupazione complessivo: si è portato al 6,2% ed era 6,9% quello del 2020.

I valori medi regionale e nazionale complessivi risultano rispettivamente pari a 5,5% e 9,5%; l'anno precedente erano 5,9% per l'Emilia-Romagna e 9,3% per l'Italia.

Per la provincia di Ravenna, scende un pochino il tasso di disoccupazione maschile che risulta pari a 4,6% (era 4,7% l'anno precedente); quello femminile cala di più, arrivando ad 8,2%, quando era a quota 9,4% nel 2020.

Rispetto al 2019, aumentano i disoccupati sia in totale (+2.937) che per entrambi i generi (+1.485 i disoccupati e +1.452 le disoccupate) e, conseguentemente, tassi di disoccupazione in crescita.

* *Responsabile Servizio Studi-Statistica-Prezzi-
Protesti-Brevetti e Marchi*



Enterprise Europe Network al servizio delle imprese **gli obiettivi della nuova Rete**

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

Una rete rinnovata

Promos Italia è uno dei partner, all'interno del consorzio S.I.M.P.L.E.R., di Enterprise Europe Network (E.E.N.), la più estesa rete europea a supporto dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

La rete è operativa dal 2008 in oltre 60 paesi europei ed extraeuropei con circa 600 organizzazioni, raggruppate localmente in consorzi regionali o interregionali.

All'inizio del 2022 la Rete è stata rinnovata a seguito di un nuovo invito a presentare proposte da parte della Commissione Europea, con l'obiettivo di adeguarne gli obiettivi operativi alle nuove politiche europee di supporto alle PMI, nel mutato scenario economico internazionale.

Il sistema delle Camere di commercio italiane è da anni parte integrante ed attiva del network, con la presenza di oltre 30 CCIAA o Unioni regionali che all'interno del territorio nazionale ospitano un nodo della Rete.

La Camera di commercio di Ravenna, tramite la sede ravennate di Promos Italia, è tra i partners italiani fondatori del network sin dal 2008.

Del network fanno parte, a livello italiano ed eu-

ropeo, anche associazioni di rappresentanza delle imprese, organizzazioni scientifiche, centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, agenzie di sviluppo regionale.

Le attività consolidate svolte dai nodi della Rete a supporto delle PMI europee riguardano l'assistenza sull'accesso ai finanziamenti europei, la ricerca di partners tecnologici e commerciali per sviluppare progetti di internazionalizzazione o processi di innovazione, la cooperazione con il mondo delle università e della ricerca per progetti volti al trasferimento tecnologico.

Nel periodo 2008- 2021 Enterprise Europe Network ha realizzato servizi per oltre 4 milioni di imprese. Oltre 25 mila sono stati i servizi specialistici ad alto valore aggiunto messi a disposizione, connotando la Rete come un network sempre meno generalistico e sempre più vocato alla qualificazione e personalizzazione del servizio.

Sostenibilità e Digitalizzazione

Nella direzione indicata dagli obiettivi dell'Agenda Europea 2030, la Rete EEN ha introdotto, nel nuovo quadro strategico, nuove tematiche su cui concentrare l'attenzione, come la sostenibilità e



la transizione digitale, che vanno ad integrare le attività più tradizionali sopra richiamate quali l'internazionalizzazione e l'innovazione.

Tra le novità introdotte dalla nuova Rete figura infatti l'obiettivo strategico di rinforzare le sinergie del network, sui vari territori europei, con la rete degli European Digital Innovation Hub, allo scopo di condividere strumenti e soluzioni per innescare la transizione digitale nelle Pmi.

La riforma della Rete Enterprise Europe Network è dunque orientata a raggiungere nuovi ambiziosi obiettivi, allo scopo di incrementare, nonostante i fattori congiunturali negativi che caratterizzano la situazione economica internazionale, servizi sempre più "sartoriali" perché focalizzati sulle reali necessità delle PMI europee.

Le considerazioni sul nuovo ruolo di EEN nello sfidante contesto internazionale, sono state evidenziate in occasione della recente Conferenza Annuale della Rete, svoltasi a Praga, a cui hanno partecipato la Commissione, l'Agenzia EISMEA e una folta rappresentanza dei membri della Rete a livello europeo e internazionale.

Come sottolineato da Unioncamere Europa, tra i promotori dell'evento, il focus della conferenza si è concentrato sull'approccio con cui la nuova Rete sarà chiamata a sviluppare servizi a sostegno della transizione industriale, dell'integrazione del mercato unico e dunque a favore dell'innovazione delle PMI.

Si è inoltre approfondito il tema del positivo atteggiamento del network a seguito dello shock dei mercati, dovuto prima alla pandemia e poi alla guerra in Ucraina, sottolineando il contributo offerto in questi mesi dalla Rete nel sostenere le PMI, aumentandone la resilienza e l'adattamento alle nuove criticità.

In relazione al tema della sostenibilità, la Rete inoltre si è riconosciuta come pronta a supportare le PMI verso soluzioni di circolarità dei materiali, delle risorse e dell'efficienza energetica, puntando sulle nuove tecnologie abilitanti.

Il messaggio emerso a conclusione della Conferenza, sottolinea l'ufficio di Bruxelles di Unioncamere, è la forte attitudine di EEN nel contribuire alla resilienza ed ai cambiamenti politici ed economici, sostenendo le imprese nei nuovi processi di transizione e di reazione.

I Tender Europei: un nuovo servizio di Promos Italia



Le gare d'appalto europee (tender) costituiscono una grande opportunità per le imprese italiane di qualunque dimensione, specialmente grazie, in questo periodo, anche ai fondi del PNRR. Oltre 670 miliardi di euro ogni anno sono a disposizione delle imprese per forniture di beni, lavori e servizi in Europa, in aggiunta a 133 miliardi di opportunità del PNRR in gare d'appalto.

Sia per le aziende che partecipano già a gare d'appalto, ma anche per quelle che non le hanno mai approximate, partecipare non è più impossibile.

Per questa ragione, Promos Italia con Unioncamere Europa, Unioncamere Nazionale e in collaborazione con il sistema camerale italiano e la rete Enterprise Europe Network, ha pensato a un set di nuovi servizi per facilitare l'accesso alle gare d'appalto e ai finanziamenti internazionali.

Nel quadro del Progetto SEI - Sostegno all'Export dell'Italia, cui partecipano le Camere di commercio Italiane, le imprese italiane potranno beneficiare di nuovi servizi e opportunità:

- corsi di formazione gratuiti
- valutazione del grado di preparazione dell'azienda per partecipare alle gare d'appalto europee attraverso lo strumento di assessment
- servizio di prima assistenza tramite un helpdesk
- analisi dei bandi, monitoraggio delle opportunità per uno specifico settore, supporto per impostare una proposta.

Per quanto riguarda inoltre in particolare i bandi con Paesi extra europei, l'Unione Europea definisce le linee guida dei suoi interventi e in ogni paese, tramite le sue Delegazioni, negozia con il governo locale il finanziamento di una serie di contratti di servizi, forniture ed esecuzione lavori. Come sottolinea Mercato Globale, il portale di Promos Italia dedicato ai temi dell'internazionalizzazione, per accedere a questi fondi è impor-

tante:

- capire la struttura, i regolamenti che li governano e le regole di eleggibilità
- studiare il mercato nel paese di riferimento per acquisire informazioni e per identificare partner locali con cui fare alleanze
- avere un approccio determinato, paziente e strategico.

Per essere competitivi in questo settore, vanno infatti ricercati partenariati internazionali con altre società per complementare e arricchire la propria offerta.

Strumenti operativi

La Guida Pratica dell'Unione Europea (ePRAG) è lo strumento più importante per approfondire il mondo dei Bandi UE.

Questo documento fornisce assistenza pratica nella preparazione delle gare di appalto dell'Unione Europea destinate a sostenere paesi extra-europei. La ePRAG definisce tutte le regole per rispondere ai bandi pubblicati dall'Unione Europea nelle sue azioni esterne ai confini UE.

In particolare, le tre sezioni fondamentali sono quelle che regolano le gare di servizi, forniture ed esecuzione lavori. Ognuna di queste sezioni fornisce i formulari necessari per partecipare alle gare nella sezione di appendice (annexes).

Il sito TED (Tenders Electronic Daily) è la versione online del supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea dedicato agli appalti pubblici europei.

Questo strumento gratuito permette di individuare in maniera molto efficace le nuove opportunità pubblicate dall'Unione Europea.

Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, vengono pubblicate più di 2.500 nuove gare pubbliche per un valore totale di circa 670 miliardi di euro all'anno. Registrandosi a TED è possibile ricevere per email avvisi giornalieri o settimanali sulle nuove gare pubblicate. Tramite la registrazione, è possibile personalizzare i profili di ricerca e avere un'informazione mirata ai bisogni della propria azienda. Tutti gli avvisi sono pubblicati nelle 24 lingue dell'Unione Europea per garantire la massima competizione e trasparenza.

PRAG e TED sono certamente i primi due canali di riferimento per tutte le aziende italiane interes-

sate ad accedere ai fondi dell'Unione Europea nel campo dei servizi, forniture ed esecuzione lavori nel mondo.

Fonte degli strumenti operativi: Mercato Globale. Per ulteriori informazioni: mglobale.it

Erasmus per Giovani Imprenditori

Promos Italia è parte attiva e organizzazione intermediaria per conto della Commissione Europea, nel promuovere per i giovani imprenditori o aspiranti imprenditori italiani ed europei il progetto Erasmus per Giovani Imprenditori, promosso dalla Commissione stessa.

Chi può partecipare?

NEW ENTREPRENEURS (europei): giovani seriamente intenzionati a costituire una propria impresa o che abbiano avviato una propria attività negli ultimi tre anni.

HOST ENTREPRENEURS (nei paesi target): imprenditori già affermati, quali titolari o responsabili della gestione di una piccola o media impresa (PMI) in un altro Paese partecipante.



Le candidature si possono presentare on line sul sito del progetto, specificando le motivazioni e le aspettative, e per i nuovi imprenditori (NE) anche un business plan di massima. Successivamente le Organizzazioni Intermediarie previste dal progetto aiutano il matching tra queste ultime e gli imprenditori e avviano i primi contatti.

Promos Italia svolge attualmente il ruolo di Organizzazione Intermediaria nella realizzazione di un progetto per giovani imprenditori europei interessati a svolgere il periodo di scambio da uno a tre mesi in tre Paesi del Sud Est Asiatico: Singapore, Taiwan e Corea del Sud.

I settori di provenienza dei nuovi imprenditori sono le costruzioni/architettura, i servizi di engineering e inspection. I settori di appartenenza degli imprenditori ospiti comprendono anche l'artigianato e i materiali per il mondo dell'arte.

Il progetto ha previsto la copertura dei costi di viaggio degli imprenditori europei fino ad un massimo di 800 Euro e di 1000 Euro mensili per il soggiorno e una serie di servizi di supporto alle imprese.

I siti da visitare per le informazioni generali:

<https://eyeglobal.eu/>

<https://www.erasmus-entrepreneurs.eu/>

Business to Business tra Imprese: l'EEN A OMC 2023

Nell'ambito delle attività di EEN, Promos Italia, in occasione della prossima edizione della manifestazione OMC (Offshore Mediterranean Conference), che si svolgerà a Ravenna al Pala De Andrè dal 23 al 25 maggio 2023, organizzerà una sessione di incontri d'affari gratuiti dedicati alle aziende della filiera energia/oil and gas, nei locali dell'Exhibition.

L'occasione costituisce un importante appuntamento per sviluppare attività di networking e avviare relazioni professionali tra imprese interessate alla transizione energetica, il cui profilo viene riconosciuto come di interesse dagli operatori, tra quelli inseriti nella piattaforma di matching dedicata agli incontri.

È in fase di valutazione la realizzazione, come nella passata edizione, anche di una sessione di incontri virtuali tra imprese nei giorni successivi



allo svolgimento della Fiera, per dare la possibilità a tutte le imprese di cogliere questa opportunità ottimizzando i tempi, gli spostamenti e sfruttando le potenzialità del web.

OMC è un evento riconosciuto ormai come il principale momento di incontro a livello internazionale per l'industria Oil & Gas, Offshore, tecnologie e servizi correlati, che comprende ora anche tutto il settore ENERGIA, dalle forme più tradizionali a quelle più sostenibili.

L'ultima edizione del Brokerage Event sulla filiera energia, svoltosi nel settembre 2021, ha visto la presenza di 90 partecipanti, con circa 180 meetings realizzati

** Promos Italia*

INFO

Promos Italia
Camera di commercio di Ravenna
Tel. 0544 481464 / 481418
e-mail: ravenna@promositalia.camcom.it
web site: www.promositalia.camcom.it





Hub portuale realizzato al 30 per cento

L progetto Hub portuale di Ravenna prevede fondali a - 12,50 e, successivamente, a - 14,50 metri. Potenziamento delle banchine e nuove infrastrutture ferroviarie e stradali a disposizione delle aree logistiche. Ma anche transizione digitale ed energetica grazie alla nuova comunità energetica.

«Per quanto riguarda il progetto Hub portuale – commenta il presidente dell’Adsp, Daniele Rossi – siamo in linea con il programma stabilito, anzi un po’ più avanti. E’ stato realizzato il 30% dei lavori. Stiamo anche valutando un piano di accelerazione degli interventi per completare l’hub prima della scadenza prevista, cioè fine 2026, come stabilisce la normativa sui fondi del Pnrr». Il porto di Ravenna è il solo porto commerciale dell’Emilia Romagna e già oggi, con oltre 27 milioni di tonnellate movimentate ogni anno e 9mila treni in transito, rappresenta una piattaforma intermodale per servizi logistici ad alto valore aggiunto, attrezzata con terminal portuali e scali ferroviari e collegata direttamente alla rete autostradale e alla rete ferroviaria per il trasporto merci.

La prima fase del progetto in corso di realizzazione, del valore di 230 milioni di euro, prevede di portare gli attuali fondali fino a -12,5m, di rifare 6,5 km di banchine, di costruire una nuova banchina di 1 km per un nuovo terminal destinato anche alla movimentazione dei container e di urbanizzare oltre 200 ettari di future aree logistiche direttamente collegate alle banchine,

ai nuovi scali ferroviari merci ed al sistema autostradale. Qui grazie agli ampi spazi a disposizione potranno insediarsi nuove attività, anche industriali, che godranno, tra le altre cose, del vantaggio competitivo dell’intermodalità e delle soluzioni altamente tecnologiche messe a loro disposizione. Sono già stati assegnati anche i lavori della seconda fase del progetto (per un valore di 250 milioni) legati in parte ai fondi del Pnrr che devono essere spesi entro il 2026. Al termine di questa seconda fase il porto disporrà di fondali a -14,5m e, tra le altre cose, anche di un innovativo ed unico in Italia, impianto per la gestione dei sedimenti che servirà, in una ottica di economia circolare, al recupero dei materiali risultanti dall’escavo e dai successivi periodici interventi di manutenzione.

Attualmente, in virtù della sua posizione geografica strategica, il porto di Ravenna serve Nord Italia ed Europa centrale, ed è un porto di riferimento per i mercati del Mediterraneo orientale e del Mar Nero, oltre a svolgere un ruolo importante anche per quanto riguarda gli scambi con i mercati di Medio ed Estremo Oriente

Una volta conclusi i lavori del progetto dell’hub portuale, al quale corrispondono anche interventi di potenziamento dei collegamenti viari e ferroviari (che già arrivano sulle banchine di molti terminal dello scalo) ed una progressiva implementazione della digitalizzazione di molte procedure legate alla movimentazione delle merci, vi sarà un graduale riposizionamento del porto di Ravenna che avrà acquisito maggiore competitività ed attrattività

rispetto a molti altri porti adriatici. La gara d'appalto per la fase 1 del progetto Hub Portuale porto di Ravenna è stata vinta dal Consorzio Stabile Grandi Lavori Scrl/Dredging International n.v.). Le due società hanno poi dato vita

a Rhama Port Hub a cui sono associati Fincosit, R.C.M. Costruzioni, Technital, Sispi e F&M Ingegneria per la realizzazione dell'intervento pari a 198 milioni di euro.

ECCO, IN SINTESI, I LAVORI FIN QUI SVOLTI

1. Redazione ed approvazione Progettazione Esecutiva – completa
2. Completato lo svuotamento Cassa di colmata Trattaroli in penisola Trattaroli, attività propedeutica all'esecuzione dei lavori di realizzazione del Nuovo Terminal Containers.
3. Nuovo Terminal Container (N2) e sopraelevazione banchina (N1) – In N2 eseguita la parete combinata di contenimento composta da pali in acciaio di diametro 1800 mm. e palancole AZ, in corso di esecuzione la realizzazione dei pali in cls armato mediante trivellazione eseguita all'interno dei pali in acciaio del 1800 – In corso di esecuzione i pali in ghiaia di consolidamento del terrapieno a tergo della parete combinata di profondità 9.70, 10.30 e 15.70 ml. Nel tratto N1 eseguiti i pali di fondazione e in corso di realizzazione le travi in c.a di collegamento
4. Banchina Doks Piomboni - i Lavori sono completati ad eccezione della parte impiantistica, rinterro, pavimentazione e tiranti integrativi
5. Banchina Bunge Nord – I lavori sono completati, in corso il collaudo dei tiranti eseguiti
6. Banchina Trattaroli sud Banchine G e H - in corso di realizzazione i pali di fondazione
7. Banchina Trattaroli Nord Banchina D - in corso di realizzazione i pali di fondazione
8. Banchina Bunge Sud – in corso di realizzazione i pali di fondazione
9. Dragaggio: è stata dragata l'area 1 (avamporto) con metodologia "dragaggio idraulico" e i sedimenti, come da progetto, sono stati immessi a mare in area progettualmente individuata. E' in corso il dragaggio, cd. meccanico, dell'area 1 e 2, dall'imboccatura verso l'interno. I sedimenti dragati meccanicamente vengono trasportati e scaricati in vasche in cemento armato di deposito provvisorio per poi essere caricati su camion e trasportati alle aree di destino finale, Aree Logistiche S3 Sud, L2, S3 Nord e Cava Bosca. Le vasche in c.a. sono state realizzate in Banchina Piomboni e in Banchina Saipem.
10. Allestimento Area Logistica S3 Sud, completato; Allestimento Area Logistica L2 in corso di allestimento; Cava Bosca in corso di realizzazione la strada ad accesso alla Cava. Per allestimento si intende la esecuzione di scotico e scavo delle aree con utilizzo del materiale scavato in loco per delimitare le aree di scarico dei sedimenti e per la realizzazione di aree a verde a contorno
11. Propedeuticamente a tutte le attività innanzi riportate, sono stati eseguiti i lavori di sollevamento e smaltimento del relitto della M/N Berkan B, affidato allo stesso CG, eseguite le verifiche preliminari all'eventuale BOB riguardanti le banchine oggetto di intervento, eseguite le verifiche preliminari all'eventuale BOB (indagine magnetometrica) riguardanti le aree logistiche, la rimozione dell'argine in penisola Trattaroli necessaria per lo svuotamento della Cassa di colmata Trattaroli.



Tutti i progetti finanziati dal Pnrr

Undici milioni di euro per la Casa e ospedale di comunità in Darsena, 8,3 per la nuova scuola primaria di Ponte Nuovo, 10 per il Parco marittimo e 140 milioni per interventi in ambito portuale. Si tratta di alcuni dei progetti finanziati con i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (Pnc) per i quali il Comune si è aggiudicato 60 milioni di euro che, sommati a quelli ottenuti da Regione, Adsp, Parco del Delta, Acer, Provincia, Ausl fanno un totale di 280 milioni di euro sul territorio comunale.

I fondi rientrano nel NextGeneration EU, il piano europeo destinato a sostenere gli stati dell'Unione colpiti dalla pandemia da Covid 19 attraverso riforme e fondi dedicati.

Ravenna è la seconda città capoluogo della regione, dopo Bologna Città metropolitana, per l'ammontare di fondi ricevuti.

“Gli investimenti – spiega il sindaco Michele de Pascale - che saranno messi in campo grazie alle risorse del Pnrr, riguardano svariati ambiti: servizi di cura e di attenzione alle fragilità; impegno verso giovani e famiglie attraverso un sistema scolastico che si rinnova con interventi di edilizia e progetti di didattica innovativa; valorizzazione di spazi naturali, sportivi e culturali per renderli sempre più accessibili e accoglienti; numerose azioni dedicate alla sostenibilità, all'efficientamento energetico e alla mobilità sostenibile”.

De Pascale ha spiegato che non mancheranno le difficoltà da superare: “Come è purtroppo noto,

in questo periodo i prezzi delle materie prime stanno subendo notevoli aumenti.

Potrà quindi succedere che i preventivi delle spese necessarie per realizzare i progetti che ci siamo prefissati siano da rivedere, ma sicuramente come enti locali e come comunità faremo tutto quello che sarà necessario, sia sollecitando azioni del Parlamento, del Governo e delle istituzioni europee, che intervenendo direttamente, per portare a termine tutte queste indispensabili opere”.

Vediamo alcune delle ‘voci’ più interessanti del pacchetto Pnrr Ravenna. Sono in corso le verifiche relative all'aggiudicazione del bando per la realizzazione dell'impianto per il trattamento del materiale scavato per approfondire il fondale a - 14,50 metri. Una gara da 140 milioni che si inserisce nel percorso del trattamento virtuoso dei sedimenti.

Sempre sul fronte della sostenibilità l'Adsp sottolinea il prossimo bando per l'elettrificazione delle banchine del terminal crociere a Porto Corsini, con un investimento di 35 milioni che consentirà alle navi da crociera di spegnere i motori una volta ormeggiate. Completano gli interventi ambientali, il parco fotovoltaico con produzione di idrogeno per il quale l'Adsp auspica di pubblicare il bando di gara entro luglio.

Tra gli altri progetti che hanno ottenuto finanziamenti abbiamo la nuova piscina comunale per 5 milioni, ma anche la riqualificazione del centro sportivo ex Ippodromo per 2,1 milioni. Per



quanto riguarda la mobilità sostenibile, spiccano i 7 milioni per l'acquisto di 13 nuovi autobus a idrogeno ed elettrici, ma anche interventi nelle vie Trova, Viazza, Canale Magni, due ponti su via Baiona per 2,8 milioni.

La collaborazione tra Comune, Regione, Ente Parco ha portato in cassa 7,7 milioni per il tratto ravennate della Ciclovía Adriatica, mentre 500 mila euro andranno alla valorizzazione del Parco Baronio.

Non meno rilevanti gli investimenti legati al turismo ambientale per il quale verranno finanziati da Comune di Ravenna, Regione e Parco del Delta con 25 milioni di fondi del Pnrr e che avranno un impatto positivo sia sul fronte della riqualificazione ambientale e dell'attrattività turistica. Il Parco Marittimo è certamente l'opera più conosciuta anche per via della recentissima approvazione del 2° e 3° stralcio dei lavori che prenderanno il via al termine della stagione turistica estiva 2023 e che interesseranno le località da Casalborgorsetti a Lido di Savio.

Suggestivo è certamente il progetto per riqualificare il percorso che da via degli Oleandri, a Marina Romea, porta all'imbarco per l'Isola degli Spinaroni, lungo la pialassa Baiona. In questo tratto verranno realizzati degli 'affacci', attraverso pontili galleggianti con punti di sosta che consentiranno di addentrarsi fin dentro lo specchio acqueo.

L'intervento che coinvolge la storica Casa delle Aie, nella pineta di Classe, consiste nel completamento delle opere edili e impiantistiche finalizzate alla realizzazione di una struttura turistica. Il fabbricato diventerà un punto di riferimento per la promozione turistica del Parco del Delta del Po, e ospiterà il Museo delle pinete ravennate. Il rinnovo del Museo Natura di Sant'Alberto porterà a un nuovo allestimento della raccolta ornitologica ospitata nel Palazzone. Previsti interventi anche nel centro

Il costo preventivato per questi ultimi due progetti è di circa 1 milione.

Non meno importante il rilancio di Punta Alberte.

Con 750 mila euro verrà messo in sicurezza il percorso pedonale all'interno dell'area allagata, verrà ristrutturata la Casa dell'Agnese come parte di un percorso etnografico. Infine, la riqualificazione del parcheggio di accesso alla zona ambientale con un nuovo centro visite che sarà allestito utilizzando tre capanni tradizionali in legno e canne palustri di Villanova, che ospiteranno punto di ristoro, tettoia per pic-nic e aula didattica, punto di accoglienza, informazioni e bookshop.

Infine, il tratto ravennate della Ciclovía Adriatica, da Casal Borsetti a Lido di Savio. Previsto un nuovo ponte sul fiume Savio, una ciclabile tra Classe e le Saline di Cervia per completare il collegamento ciclabile nord-sud del Parco del Delta.



Crisi d'impresa, la procedura di composizione negoziata a un anno dall'avvio

DI BARBARA NALDINI*

I dati rilevati dalla Camera di commercio, osservatorio privilegiato delle dinamiche congiunturali dell'economia e dell'andamento delle imprese, mostrano la delicatezza della situazione attuale, in particolare sul fronte dell'auspicata risalita del valore aggiunto provinciale dopo l'emergenza sanitaria.

Il sistema economico sta attraversando una fase molto complessa dominata dall'incertezza e sta frenando la vitalità del sistema produttivo ravennate.

L'inflazione galoppante dovuta in gran parte al caro-energia e la speculazione che si è innescata sul costo del gas stanno determinando condizioni quasi impossibili per rimanere sul mercato e in alcuni casi sta diventando antieconomico produrre.

In questo panorama, l'istituto della composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa, inserito nel Codice della Crisi e dell'Insolvenza, diventa rilevante in quanto consente di dare pronta attuazione alle misure di supporto alle imprese per contenere e superare gli effetti negativi dell'emergenza economica e finanziaria. L'imprenditore che si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario può infatti perseguire il risanamento dell'impresa grazie al supporto di un esperto indipendente in grado di agevolare le trattative con i creditori e altri soggetti interessati.

“

Il sistema economico ravennate sta attraversando una fase molto complessa dominata dall'incertezza e sta frenando la vitalità del sistema produttivo

”

Tale istituto, operativo dal 21 novembre 2021, prevede un forte coinvolgimento del sistema camerale che, tra le altre cose, ha il compito di gestire la piattaforma informatica su cui si svolge l'intera procedura, e la tenuta dell'elenco degli esperti.

E' infatti al segretario generale della Camera di commercio nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa che si deve rivolgere l'imprenditore, commerciale e agricolo, per attivare la procedura nel caso risulti ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa.

In sintesi ecco alcuni dati emersi dalla seconda edizione dell'Osservatorio nazionale sulla composizione negoziata realizzata da Unioncamere, ad un anno esatto dall'avvio della procedura.



Al 15 novembre le istanze presentate a livello nazionale erano 475, con un incremento semestrale del 19%.

Di queste l'8,7%, sono state presentate in Emilia Romagna, terza regione dopo Lazio e Lombardia, 3 ad oggi in provincia di Ravenna.

Il 69% delle istanze riguarda la richiesta di misure protettive, il 50% misure sospensive, mentre il 25% ha richiesto nuove misure finanziarie. Le istanze chiuse sono quasi un terzo del totale, circa il 28%.

Fra i casi di istanze chiuse, sono per lo più presenti imprese in cui mancano le prospettive di risanamento (circa il 52% del totale), condizione necessaria per procedere alla fase vera e propria, tipica della composizione negoziata.

Altre motivazioni per cui le procedure di composizione negoziata vengono chiuse sono: la conclusione negativa della fase di trattazione (il 24% del totale), la rinuncia da parte dell'imprenditore (il 16% del totale), la presentazione di una domanda di concordato semplificato (il 3% del totale) oppure la dichiarazione di fallimento dell'impresa istante (il 2% del totale).

In termini di fatturato, si osserva che nel 64% dei casi il fatturato delle imprese è inferiore a cinque milioni di euro, mentre il settore economico che ha presentato il maggior numero di domande è

quello delle attività manifatturiere (20,21%), seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (17,89%) e dalle costruzioni (12,84%).

er quanto riguarda gli Esperti, il numero complessivo di tali figure ammonta a 3560 unità distribuiti tra le varie regioni italiane, la stragrande maggioranza di queste abilitazioni è rappresentata dalla categoria dei commercialisti (circa l'81% del totale), cui seguono quella degli avvocati con 639 iscritti.

È ragionevole aspettarsi che l'impiego dello strumento confermi il trend in crescita con il passar del tempo, una volta compresi il funzionamento da parte degli esperti nonché i vantaggi associati al suo utilizzo dagli imprenditori.

Sicuramente, resta ferma la necessità di operare una campagna di sensibilizzazione, per promuovere non solo l'accesso allo strumento da parte delle diverse imprese presenti sul territorio nazionale, ma anche per consentire e stimolare un nuovo modo di risolvere le situazioni di difficoltà economico-finanziaria, coerente con la riforma del diritto della crisi avvenuta lo scorso 15 luglio.

** Servizio Affari generali,
promozione e orientamento*

Eccellenze in digitale prosegue nel 2023

DI ROBERTO FINETTO*

Oltre 43mila tra imprenditori e loro collaboratori formati gratuitamente, mille seminari su tutto il territorio nazionale, organizzati dagli oltre 250 digitalizzatori dei Punti impresa digitale: sono i numeri dell'edizione 2020-2022 di Eccellenze in digitale, il progetto di Unioncamere finanziato da Google.org che si pone l'obiettivo di aiutare le imprese italiane a far crescere le competenze digitali dei propri lavoratori.

Eccellenze in Digitale è parte integrante della intensa attività che Unioncamere e le Camere di commercio italiane stanno conducendo per la formazione digitale delle imprese e dei lavoratori, attraverso i Punti Impresa Digitale (Pid), strutture presenti in ogni Camera di commercio e inserite nel network nazionale Industria 4.0.

A seguito degli ottimi risultati raggiunti con l'edizione 2020-2022, Unioncamere ha sottoscritto un nuovo accordo con Google.org per la realizzazione di ulteriori iniziative finalizzate a una accelerazione nella trasformazione digitale di tutte le imprese con particolare riferimento agli ambiti maggiormente legati alle necessità dell'attuale fase economica.

La nuova edizione di Eccellenze in digitale prevede un ciclo di formazione e coaching da svolgere, nel corso del 2023, con la collaborazione o il diretto intervento di tutti i Punti Impresa Digitale delle Camere di commercio in partnership con Google. Nello specifico il programma dell'anno prossimo, in continuità con quanto fino ad oggi realizzato in partnership con Google e in stretta sinergia con le attività poste in essere dal sistema camerale a sup-

porto della trasformazione digitale, prevede di potenziare l'intervento dei Punti Impresa Digitale con attività specifiche (seminari e coaching) destinate ai lavoratori e agli imprenditori che verranno accompagnati ad avviare e/o perfezionare strategie di promozione, vendita e digitalizzazione ad ampio spettro, con approfondimenti sulle nuove tematiche, la cui introduzione è stata accelerata dalla pandemia e dalle misure di supporto economico. I contenuti della formazione saranno volti a fornire un quadro di strumenti e strategie necessari a garantire una corretta e proficua presenza online, limitando gli impatti negativi del cambiamento e della crisi. Mettendo a frutto l'esperienza sviluppata nel progetto e dando spazio all'aggiornamento di contenuti relativi a strumenti spesso già in uso, una parte della formazione sarà dedicata ai "web asset", agli aggiornamenti necessari per la loro corretta gestione e al loro miglioramento, senza tralasciare tematiche di base per partecipanti meno esperti.

** Responsabile servizio Sistemi informativi e gestione risorse informatiche*

 **Eccellenze
in Digitale**



UNIONCAMERE

con il supporto di
Google.org



Imprese centenarie, riaperte le iscrizioni al Registro Imprese Storiche

DI DANILO ZOLI*

Unioncamere, con la collaborazione delle Camere di commercio italiane, ha riaperto le iscrizioni al Registro Imprese Storiche. Tutte le imprese che hanno già compiuto 100 anni al 31 dicembre 2021 possono iscriversi entro il 20 dicembre 2022 mentre quelle che li compiranno al 31 dicembre 2022 potranno presentare la domanda entro il 31 maggio 2023.

Il Registro, operativo a livello nazionale, è stato istituito per incoraggiare e premiare le imprese con attività secolare sul territorio italiano e sono ben 2.450 le imprese centenarie o ultra centenarie iscritte che esprimono un patrimonio di esperienze e di indiscussi valori imprenditoriali, tratteggiano una rotta ed evocano un'idea di futuro con solide radici nel passato.

Sono ben 34 le imprese del Registro Imprese Storiche della provincia di Ravenna.

Fra queste, 4 imprese hanno iniziato la propria attività nel XVIII secolo, la più antica delle quali è lo Stabilimento Grafico Fratelli Lega di Lega Augusto & C. Sas, impresa che ha iniziato la propria attività a Faenza nel 1707.

Ulteriori 4 sono le imprese iscritte della nostra provincia che hanno iniziato l'attività nella prima metà dell'800, mentre altre 13 imprese sono nate e divenute operative nella seconda metà dell'800. Altre 13 sono le imprese iscritte e operative nel primo ventennio del 900.

Aperta quindi la partecipazione per tutte le imprese, di qualsiasi forma giuridica e operanti in qualsiasi settore economico, iscritte nel Registro delle

imprese, attive e in regola con il diritto annuale.

L'iscrizione nel Registro è gratuita, non comporta oneri annuali e possono iscriversi le imprese che hanno esercitato la propria attività, nell'ambito dello stesso settore merceologico, senza interruzioni per un periodo non inferiore a 100 anni.

Per la valutazione della storicità il criterio di riferimento è quello della sostanziale continuità dell'attività che, al di là degli eventuali cambiamenti legati all'evoluzione tecnologica, del mutamento dei prodotti o dei mercati riferimento, di modifiche nella forma giuridica dell'impresa, della sua denominazione o proprietà o sede, deve restare collegata a quella originaria e nello stesso settore.

Le imprese interessate possono presentare domanda di iscrizione collegandosi al sito di Unioncamere italiana e accedere alla sezione dedicata, cliccando su "Iscrivi la tua impresa nel Registro Imprese storiche" e seguendo le indicazioni per la compilazione del form online possono procedere alla compilazione e al successivo invio della domanda.

Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono a disposizione nel sito della Camera di commercio di Ravenna, www.ra.camcom.gov.it, mentre l'elenco delle imprese iscritte al Registro delle Imprese storiche Italiane è consultabile sul sito di Unioncamere nazionale – www.unioncamere.gov.it/imprese-storiche.

*Ufficio Promozione e Comunicazione

